

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N° 126, 27 giugno 2008



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

L'ECO D'ITALIA: È MORTO ENZO RAPISARDA

Buenos Aires- Nelle prime ore di questa mattina (ora locale) a soli 58 anni è venuto a mancare all'improvviso Enzo Rapisarda. A dare la triste notizia è la redazione del settimanale di Buenos Aires, L'Eco d'Italia.

Persona di spicco nella comunità italiana in Argentina, Rapisarda era nato a Vibo Valentia, in Calabria, l'11 novembre del 1949. Sposato con Beatriz Fortuna e padre di Mathias, di 23 anni, Rapisarda era membro del Patronato Acli e del Comites di Moron. Già docente di lingua italiana nella Scuola del Centro Calabrese di Av. Escalada 1882, giornalista dell'Eco d'Italia di Buenos Aires e responsabile del Settore Apicoltura del Centro C.N.E.A. di Ezeiza.



«Enzo – scrivono da «L'eco d'Italia» – persona attiva, diretta, umile, con una profonda cultura umanistica e letteraria, aperto alle azioni che riguardano la collettività italiana all'estero, senza timore di esporre le proprie idee e di esprimere il proprio disappunto verso persone o manifestazioni contrarie alle regole di correttezza non solo giuridica ma

soprattutto umana. Enzo, non contento del solo lavoro di cui si occupava con la massima attenzione, si era dedicato all'attività di consulenza nel Patronato Acli, pronto ad aiutare chi si rivolgeva a lui per un consiglio o per l'inizio di una pratica».

«Enzo, amico sincero sul quale poter contare e disposto a esporre

con chiarezza problemi e arguta, colta, sensibile e talvolta la tua mancanza e la sentiremo
questioni che riguardano il satirica del giornalismo. Enzo, ancor più in futuro».
Comites di Moron e pronto a troppo giovane e troppo attivo per * La redazione dell'Aise si unisce
rimettersi in lista per le prossime poter accettare semplicemente la alle espressioni di cordoglio e
elezioni del rinnovo delle sue tua dipartita. Enzo... ci assicura la propria vicinanza alla
cariche. Enzo, una «penna» mancherai, sentiamo già da ora famiglia dell'amico Rapisarda

TORMENTATI DA DUBBI LINGUISTICI? SECONDO UN SONDAGGIO ON LINE DELLA DANTE ALIGHIERI IL 72% DEGLI ITALIANI RICORRE AL VOCABOLARIO

Roma - È sempre lui, il vocabolario, il «Libro che raccoglie le parole di una lingua con le rispettive definizioni, oppure con le rispettive traduzioni in altra lingua», lo strumento scelto da italiani e stranieri per fronteggiare i sempre più ricorrenti dubbi linguistici legati al nostro idioma. A rivelarlo è il sondaggio proposto dal sito Internet della Società Dante Alighieri, www.ladante.it, che in quattro mesi di permanenza on line ha evidenziato la tendenza degli italiani (in totale il 70% dei votanti rispetto al 30% di stranieri) a ricorrere al vocabolario piuttosto che alla grammatica o alla richiesta di un parere.

Le percentuali, è proprio il caso di dirlo, non lasciano dubbi: al sopraggiungere delle incertezze linguistiche il 72% degli italiani decide di risolverle con il vocabolario,

il 15% con la grammatica e il 13% chiedendo un consiglio. Stesso risultato, anche se con percentuali meno eclatanti, per gli stranieri: se colto da un dubbio di lingua, il 42% opta per il vocabolario, il 39% per la grammatica e solo il 19% per il parere.

La statistica, suddivisa per sesso e per fasce di età, registra un rilevante cambiamento: i votanti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni antepongono alla grammatica (che raccoglie il 19% delle preferenze) la richiesta di un parere (32%) e ancor più la consultazione del vocabolario (49%), il cui successo cresce fra gli utenti tra i 20 e 30 anni (60%) e fra quelli con più di 30 (addirittura il 67%).

La percentuale è praticamente invariata se si prendono in considerazione le donne (complessivamente il 61% dei votanti) e gli uomini: 63% vocabolario, 24% grammatica e 13% parere per le prime; 64%, 20% e 16% per i secondi.

Tra i Paesi con il maggior numero di votanti: Svizzera, Argentina, Brasile, Francia, Grecia e Germania.

La graduatoria totale è sempre visibile sul portale della Dante Alighieri, che offre anche l'opportunità di consultare i risultati finali di tutti i sondaggi precedenti.

Lazio oggi

Direttore : Santiago Laddaga
Editore : FEDELAZIO
(Federazione delle Associazioni
Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di
giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
pagina web : www.fedelazio.com.ar
Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

AL VIA A JESOLO LA FASE CONCLUSIVA DI MISS ITALIA NEL MONDO: RAITALIA TRASMETTE LA FINALE IN TUTTI I CONTINENTI

Jesolo - Questa mattina è arrivato a Jesolo Enzo Mirigliani, accolto dai rappresentanti della regione Veneto e del Comune di Jesolo, che ospita da una settimana le 50 miss in concorso per Miss Italia nel mondo, la kermesse alla quale partecipano le più belle ragazze di origine italiana provenienti dai cinque continenti, la cui serata conclusiva, martedì 24, sarà trasmessa in diretta su Rai uno e condotta da Caterina Balivo e Biagio Izzo, per la regia di Roberto Cenci.



La finale di Miss Italia nel Mondo, che si svolgerà nel Palazzo del Turismo di Jesolo andrà in onda in diretta in tutti i continenti. RaiItalia, oltre alla diffusione in Europa, infatti, ha curato la collocazione del programma nei suoi tre palinsesti: RaiItalia 1, Americhe (Usa, Canada, Brasile, Argentina ecc...), RaiItalia 2, Australia, RaiItalia 3, Africa e Asia.

L'arrivo oggi del patron Mirigliani ha dato il via così alla fase conclusiva della settimana delle miss che le ha viste protagoniste, nei giorni scorsi, di una gita «fuori porta» a Venezia, che hanno raggiunto a bordo di una caratteristica «nave pirata».

Tutte le miss hanno ammirato la bellezza e l'incanto di questa città. «È la prima volta che vengo a Venezia», racconta Miss Italia Brasile Renata Marzolla, che registra alcuni video con il suo cellulare. «Questa città m'incanta

e non mi sembra vero di essere qui, grazie a Miss Italia nel Mondo».

Miss Italia Canada Stefanie Masotti racconta: «sono stata qui cinque anni fa con la mia famiglia ma il gondoliere, sotto il ponte, non ha cantato per noi. Peccato... Comunque tornare in questa occasione mi riempie di gioia». Tra le miss anche Miss Italia Gran Bretagna, Cristina Barbato, che ha visitato la città quando aveva dieci anni.

«È una città ricca di musei ed edifici storici di gran valore artistico e culturale», dichiarano Miss Italia Paraguay Fiorella Migliore Llanes e Miss Italia Sud Africa Sian Ryan, «e questo è un fascino tutto italiano».

Sono due le ragazze francesi in gara, Rossella Nappi, 18 anni, e Marie Brunetto, 21. Sono cugine ed abitano a Mulhouse. Inevitabile la richiesta di un pronostico Italia-

Francia degli europei che le due miss però non hanno avuto la possibilità di seguire. Marie afferma: «Vince l'Italia perché, nonostante le delusioni delle prime due partite, attualmente è più forte della Francia. E poi ... mi sento più legata agli azzurri, sia pure con il fiato sospeso, penso che supereranno il turno. Il C.T. Donadoni, dopo tanti cambiamenti, troverà la formula giusta». «Spero che vinca l'Italia», afferma Rossella, «e che l'Olanda superi la Romania, ma è tutto molto incerto. Il mio pronostico comunque è per l'Italia».

Silvia Battisti, Miss Italia 2007, arriverà in Veneto giovedì prossimo, ma la sua prima tappa non sarà Jesolo. Ad Abano Terme Miss Italia sarà infatti impegnata nella registrazione di un servizio che verrà trasmesso domenica 22 giugno, alle 10,30

su Raiuno, nel programma «Linea Verde Orizzonti».

Per la ragazza di Marcellise, Verona, sarà una buona occasione per parlare della sua regione e per illustrare, in particolare, i vari aspetti delle tradizioni di questa zona del Veneto. Silvia rimarrà a Jesolo fino alla finale di Miss Italia nel Mondo.

Antonella Carfi, Miss Italia nel Mondo in carica, raggiungerà Jesolo domani e rimarrà naturalmente fino alla serata tv nella quale consegnerà la propria corona alla vincitrice.

La conduttrice della serata finale Caterina Balivo giungerà sul posto mercoledì prossimo ed inizierà le prove della trasmissione del 24 insieme a Biagio Izzo. I due artisti insieme ad la Miss in carica Antonella Carfi, saranno impegnati anche nell'Anteprima con la quale, il giorno precedente la finale, si aprirà il televoto che determinerà la prima selezione delle miss, alle ore 20,45, su Raiuno.

Il numero del televoto, che rimarrà aperto fino all'inizio della

serata finale, è 164777 al quale si aggiunge la cifra da 01 a 50 per votare la miss preferita. Con i cellulari si può inviare SMS al numero 48444 (più il numero di gara della miss prescelta). Non è possibile votare dall'estero. Le votazioni (giuria e televoto) che ridurranno il numero delle ragazze in gara da 50 fino alla designazione della vincitrice, sono sette; in ogni fase si può esprimere le preferenze cinque volte dal telefono fisso e cinque tramite l'SMS. Caterina Balivo, dopo la sigla e un breve riepilogo, darà lo stop al televoto che promuoverà 25 ragazze alla fase successiva. Durante l'Anteprima conosceremo quindi le 50 ragazze, scopriremo gustosi retroscena dietro le quinte e i preparativi della fase finale, compresi alcuni momenti di svago nelle meraviglie del Veneto e di Jesolo che, con partecipazione ed entusiasmo, ancora una volta, ha accolto le miss e tutta la grande famiglia del Concorso e della Rai. Per adesso le ragazze, sotto la guida di Piergiorgio Del Moro, sono

impegnate in servizi fotografici e prove nel Palazzo del Turismo e nel Teatro Vivaldi.

In Piazza Mazzini, a Jesolo, è stata aperta stamani una suggestiva «mostra-video, in uno spazio occupato da quattro schermi della Easy Living sul tema Suoni e immagini di Miss Italia nel Mondo: dai nostri nonni emigrati alla bellezza delle loro nipoti». Le immagini, coordinate da Massimo Dell'Orco, sembrano proprio un omaggio al patron poiché si rievocano i momenti della nascita del Concorso dedicata a Nicola Mirigliani (papà di Enzo, emigrato a New York e morto molto giovane). Al di là di ogni retorica anche se quei tempi sono lontani, questa manifestazione mette in risalto il valore dell'italianità nel mondo e l'affermazione dell'operosità dei nostri connazionali.

Nel video, Patrizia Mirigliani, intervistata da Gigliola Cinquetti per RaiItalia, spiega il successo che all'estero ottiene ogni anno come fatto culturale.



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

STUDIARE L'ITALIANO IN ARGENTINA: ALLA DANTE ALIGHIERI DI BUENOS AIRES LA CONSEGNA DI VOLUMI DI DIDATTICA AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PLURILINGUE

Buenos Aires- Si è svolta nella mattinata di ieri, 17 giugno, presso l'Auditorium «Dionisio Petriella», nella sede del Comitato della Società



Dante Alighieri

Oviedo

Il mondo in italiano



Dante Alighieri di Buenos Aires, la consegna del materiale didattico agli alunni delle scuole plurilingue della Capitale argentina: migliaia di volumi di didattica dell'italiano offerti dal nostro Governo in base all'accordo istituito nel 1996 con quello argentino per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole di Buenos Aires.

Alla cerimonia sono intervenuti il Console Generale d'Italia, Giancarlo Maria Curcio, il Sottosegretario del Ministero dell'Educazione, il Segretario Generale della Società Dante Alighieri, Alessandro Masi, e il Presidente della «Dante» locale, avv. Mario Orlando.

Nel portare il saluto dalla Presidenza Centrale di Roma, il Segretario Generale Masi ha ricordato quanto sia importante lo studio della lingua italiana soprattutto tra i giovani, citando un passo importante dello scrittore argentino Jorge Luis Borges, tratto da una conferenza tenuta su Dante Alighieri presso l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires negli anni '50: «Dante, come Shakespeare - ha ricordato Masi parafrasando Borges - sono i simboli di un valore universale della cultura che non ha mai fine e sono e saranno sempre attuali».

«In un mondo che ha bisogno sempre più di valori certi, - ha aggiunto - la scelta dello studio di una lingua di cultura come è l'italiano, permetterà alle migliaia di studenti argentini di poter approfondire le proprie conoscenze in tutti i campi del sapere. Per questo occorre che i nostri politici prendano coscienza di quanto sia importante diffondere nel mondo, con il patrimonio linguistico anche la ricchezza del nostro tesoro di arte e di bellezza, rappresentato dalla musica, dal design, dall'architettura e dai nostri scrittori contemporanei».

«Valorizzare manifestazioni come la Biennale di Venezia o la Quadriennale d'arte - ha concluso - equivale a far conoscere i romanzi dei giovani vincitori del Premio Strega, così come rilanciare il nostro cinema significa rinvigorire il senso della ricerca musicale contemporanea. Queste sono esigenze vitali per un

Paese che vuole essere

all'avanguardia della produzione artistica e diffondere il gusto della bellezza e dell'armonia».

I dati relativi all'insegnamento della lingua italiana a Buenos Aires, secondo quanto appreso dalla relazione della dott.ssa Marcela Rogè, coordinatrice di italiano del Programma Scuole Modalità Plurilingue, parlano di oltre 7.500 studenti coordinati da 94 docenti per oltre 300 corsi.

«Questi numeri sono molto incoraggianti - ha affermato il Console Curcio -, soprattutto se si pensa che nella sola Regione di Buenos Aires sono oltre 30.000 i potenziali giovani ambasciatori della lingua italiana. A essi sono rivolti i nostri sforzi affinché l'offerta culturale possa crescere di quantità oltre che di qualità».

La manifestazione si è conclusa con la consegna dei diplomi e di una statuetta bronzea di Dante da parte del Presidente Orlando al Sottosegretario di Stato argentino, con l'augurio che possa essere di auspicio per il rinnovamento, nel 2010, del nuovo programma di Governo.

Nel pomeriggio, il Segretario Generale Masi ha incontrato un centinaio di delegati del corpo docente per illustrare l'importanza della Certificazione PLIDA in tutta l'Argentina.

 
<p>MOSCUZZA ARTES DE PESCA José Moscuza y Cía.S.A.C.I.</p>
<p>Mario Di Minni Cel. 156-848586</p>
<p>División LUBRICANTES</p>
<p>Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar internet: http://www.moscuzzaredes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina</p>

IL SOTTOSEGRETARIO MANTICA OSPITE DI ITALIA WORLD: CONFRONTO A TUTTO CAMPO SUI TEMI DI INTERESSE PER I CONNAZIONALI RESIDENTI ALL'ESTERO

Roma - Il suo primo viaggio fra gli italiani all'estero sarà in Argentina e Brasile: «vado dai più lontani e numerosi. Penso sia giusto. Ma poi andrò anche nelle altre comunità, cominciando dall'Europa». Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Affari Esteri con delega agli italiani all'estero e alla promozione culturale, Alfredo Mantica, ospite della trasmissione «Italia World» di Rai Italia, condotta dal direttore Piero Badaloni, che andrà in onda su Raitalia 4 (Europa, canale 804 di Sky), Sabato 21 alle 19 ora italiana; su Raitalia 1 (Americhe) sabato 21 alle 5.00 ora italiana; su Raitalia 2 (Australia e Oceania) sabato 21 alle 14.30 ora italiana; su Raitalia 3 (Asia, Africa e Israele) venerdì 20 alle 23.30 ora italiana.

«In Italia, sul tema immigrazione, vi è una insofferenza che non corrisponde alla realtà», ha affermato Mantica, «e poi c'è una percezione dall'area dell'Africa e del Medioriente di un'Italia come Paese senza regole. Io penso che vi sia la necessità di regole certe, di tempi più

rapidi della Magistratura ma anche di comprensione per chi viene in Italia per lavorare. Quando penso ad un giovane somalo che fa 2500 km a piedi nel deserto del Darfur e in quello libico, so che viene in Italia per cercare un mondo dove vivere, sopravvivere e lavorare. Come lo facevano gli italiani alla fine dell'800, specie dal mezzogiorno d'Italia, per andare a cercare all'estero la possibilità di una loro sopravvivenza».

Semplificare la burocrazia per uno «sportello italia» all'estero.

«La nostra intenzione è quella di arrivare all'informatizzazione di molti sportelli consolari, per diffondere il più possibile la presenza sul territorio», ha detto Mantica. «La burocrazia non deve essere prevalente e il nostro scopo principale è quello di aumentare la qualità del servizio per gli italiani all'estero. Purtroppo», ha ammesso il sottosegretario, «nei tagli di bilancio



previsti per quest'anno c'è anche qualcosa che riguarda la politica per gli italiani all'estero, ma», ha aggiunto, «stiamo lottando per difendere i nostri capitoli di spesa». Quanto all'Ici «stiamo aspettando la circolare da parte dell'agenzia delle entrate che spero recepisca le nostre indicazioni e, fra le esenzioni, vi sia anche quella per la casa italiana non affittata di un residente all'estero».

I cervelli italiani.

«Esiste una realtà di 5/6 mila italiani, non superiori ai 40 anni che operano all'estero con alta professionalità nel mondo della finanza, delle banche, della ricerca». Per Alfredo Mantica, «vi è la necessità di costruire una rete. Non potendoli riportare in Italia», ha spiegato, «la rete ci permetterebbe di mettere a disposizione del Paese la loro professionalità». Per questo

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



il sottosegretario ha annunciato l'intenzione di realizzare «entro il mese di dicembre» la Conferenza dei giovani italiani nel mondo «per discutere con loro come fare rete e quali temi porre all'ordine del giorno dell'impegno della politica». Poi una riflessione. «Credo che con le elezioni del 2008 si chiuda un ciclo rispetto al sistema di rappresentanza per gli italiani all'estero. Dico il 2008 perché nella legislatura passata gli eletti sono stati fagocitati dalla politica interna. Penso che vi sia la necessità di rifondare questa comunità degli italiani all'estero». E Mantica vuole farlo «proprio confrontandomi con i più giovani per capire come dobbiamo costruire questa nuova comunità da qui a quindici anni. La comunità che vorremmo costruire è la comunità degli italofoeni, che è una comunità allargata a cui possono appartenere, cito ad esempio, il ministro della Sanità nigeriano che ha studiato a Bologna e parla l'italiano, alcuni capi di stato dei Balcani, diversi figli dei ministri eritrei che studiano nelle scuole italiane». E, «insieme a loro, gli italiani all'estero che ora saranno sempre più stranieri di origine italiana».

Legge elettorale.

«In Italia si sta discutendo della riforma della Costituzione e si ragiona della trasformazione delle due

Camere, trasformando il Senato nella Camera delle Regioni. Si potrebbe pensare allora», ha proposto il sottosegretario Mantica, «che le circoscrizioni possano assumere valore di Regioni ed eleggere i propri rappresentanti in quella Camera, dando così anche ad alcune realtà come quella africana la possibilità di indicare un proprio rappresentante».

Diritto alla cittadinanza.

«Al momento si parla molto del diritto alla cittadinanza, anche per i cittadini stranieri che arrivano in Italia. Penso», ha detto Mantica, «che il diritto alla cittadinanza, sia per gli immigrati che arrivano in Italia sia per i cittadini d'origine italiana, debba passare attraverso un loro atto di volontà. Occorre dare la cittadinanza a chi ama l'Italia e condivide alcune regole e norme: le leggi fondamentali dello Stato come la Costituzione. Su questo tema», ha sottolineato, «è necessario un dialogo sereno e aperto. Ritengo, per esempio, che chi è nato in Italia abbia diritto ad essere cittadino italiano. Il riconoscimento da parte dello Stato della cittadinanza italiana passa da un nuovo modo di essere cittadini in un mondo che è cambiato».

Cittadini italiani rapiti in Somalia.

«Siamo in una fase molto delicata», ha affermato il sottosegretario agli Esteri. «L'unità

di crisi della Farnesina è di fronte ad uno scenario che è quello di una guerra civile. In questa situazione i due operatori italiani sono stati rapiti da una banda criminale. Insieme a loro il direttore del progetto che è cittadino somalo, appartenente ad un clan molto influente nel Paese. Non sono stati ancora localizzati, perché si spostano durante la notte, braccati dal clan del direttore del progetto e dalle forze regolari. Il rapimento non ha nulla a che vedere con la fase politica che attraversa il Paese, ma è solo un rapimento a scopo ricattatorio. Comunque è stato attivato dall'unità di crisi qualche contatto importante».

Libro dei sogni?

«Qualcuno potrebbe affermare che il mio programma possa essere un libro dei sogni. Ma è giusto dire che io confido di restare al governo per cinque anni e quindi», ha concluso Mantica, «abbiamo il tempo per portare a termine la nostra progettualità con un confronto diretto con i parlamentari eletti all'estero e con il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero».

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

BRUZZESE (INSIEME ARGENTINA): PREVIDENZA E FISCO LE ULTIME NOVITÀ PRESENTI SUL SITO WWW.INSIEMEARGENTINA.IT

Roma - Il Presidente dell'Associazione «Insieme Argentina» Antonio Bruzzese comunica che il sito www.insiemeargentina.it, strumento di informazione e di comunicazione dell'omonima Associazione, si rinnova e si aggiorna costantemente.

Questo mese il sito, già fino ad ora importante punto di riferimento per tutti coloro i quali sono interessati nelle materie previdenziali, fiscali ed economiche, si è arricchito di tutta una serie di materiali, dati e notizie di grande utilità per gli italiani all'estero ed in Italia.

Sul sito infatti sono disponibili le guide ed i modelli per la prossima dichiarazione dei redditi, le ultime novità sulle pensioni di vecchiaia e di anzianità con i nuovi requisiti e le nuove decorrenze, una guida ai servizi consolari, le ultime risoluzioni del Ministero delle Finanze sull'ICI e sulle detrazioni per i carichi di famiglia dei residenti all'estero, la guida aggiornata per le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie di cui possono usufruire anche i residenti all'estero.

Sempre disponibili inoltre per chi ha bisogno di chiarimenti e approfondimenti sono le guide e le circolari dell'Inps, le convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali, tutte le convenzioni di sicurezza sociale stipulate dall'Italia e dai Paesi

di emigrazione italiana, informazioni pratiche su pensioni e fisco, dati sullo sviluppo dell'economia internazionale, indicatori specifici economici e finanziari.

Gli ultimi aggiornamenti riguardano anche i risultati per seggio con i voti di preferenza delle elezioni all'estero, il Rapporto ISTAT sulla situazione sociale in Italia nel 2007, i decreti legge del Governo su sicurezza, smaltimento rifiuti e per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie ed inoltre la Risoluzione del Ministero delle Finanze che esclude gli italiani all'estero dal beneficio dell'esenzione dall'ICI.

Alle informazioni del sito si può accedere gratuitamente e con grande facilità. Il sito attrae una sempre maggiore quantità di visitatori grazie alla tempestività e l'interesse dei contenuti e degli aggiornamenti e si prefigge di continuare per il futuro ad essere uno strumento di lavoro e di conoscenza concretamente fruibile per gli operatori specializzati ma anche per le persone che hanno bisogno di informazioni attuali e aggiornate.

Rotisería Pepino's

de Alejandro Madrid

AM



Servicio Integral
para Fiestas

Sgo.del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743
Cel:155-360470

L'AMERICA LATINA SI RIBELLA ALLA DIRETTIVA UE CONTRO IL RIMPATRIO DEGLI IMMIGRANTI IRREGOLARI

Buenos Aires - «Lo scollamento tra l'Unione Europea e l'America Latina si allarga sempre più. Com'era prevedibile, la direttiva sui rimpatri degli immigranti irregolari approvata dall'Europarlamento con 369 voti favorevoli, 197 contrari e 106 astenuti, subito accolta con soddisfazione da esponenti del governo italiano («A Bruxelles è passata, giustamente, la linea del rigore, che conferma la validità delle nostre scelte», deputato del Popolo della libertà Italo Bocchino dixit), ha immediatamente sollevato un'ondata di sdegno in tutta la regione», scrive dalla redazione di Buenos Aires Oscar Piovesan, corrispondente di Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia. Riportiamo di seguito il testo integrale dell'articolo.

«Già prima del dibattito degli europarlamentari, i ministri degli esteri dei governi andini (Bolivia, Colombia, Ecuador e Perú), i più interessati all'inquietante questione alla luce delle centinaia di migliaia di abitanti dei loro Paesi che risiedono da anni in Europa, hanno inviato una lettera ai rappresentanti Ue,

chiedendo loro riflessione congiunta» sugli effetti «negativi» dei rimpatri. L'appello non ha trovato ascolto. E così, ieri, mentre il presidente ecuadoregno Rafael Correa ha reagito da par suo definendo «una barbarie» ed «una vera vergogna» la misura di Bruxelles, il senato uruguayano ha approvato a tambur battente una mozione nella quale si sostiene che la direttiva Ue rappresenta «una violazione dei diritti umani e in particolare del diritto di libera circolazione internazionale». «É una fragrante incoerenza da parte dell'Unione Europea, che ha nutrito di emigranti l'America Latina e ha tratto vantaggio dalle capacità di lavoro, l'onestà e lo sforzo di decine di migliaia di immigranti», hanno giustamente rilevato i senatori uruguayani che, come il capo dello stato ecuadoregno, hanno lanciato un appello a tutti i governi ed i parlamenti dell'America Latina affinché aderiscano ad una iniziativa per prendere misure contro la decisione europea.



D'altra parte, e come non poteva essere altrimenti alla luce dei suoi trascorsi, Hebe Bonafini, la presidente delle Madri di Plaza de Mayo, ha a Buenos Aires una durissima e quasi apocalittica lettera aperta alla Ue. Eccone il testo: «Alle donne e agli uomini di tutti i Paesi europei che si stanno trasformando in donne e uomini senza cuore. Le misure discriminatorie che vogliono mettere in atto contro gli immigranti di tutti i Paesi del denominato Terzo Mondo, ricorrendo alle prigioni o deportandoli, sono da selvaggi. Come Madri chiediamo loro cosa sarebbe successo negli anni delle guerre e della fame nel Primo Mondo se i nostri Paesi avessero chiuso le porte. Quanti di noi sarebbero morti di fame nell'Europa ricca di oggi e distrutta a suo tempo da infami guerre. I vostri Paesi hanno utilizzato gli emigranti come mano d'opera a buon mercato e, ora, la decadenza dei vostri Stati li condanna a ritornare alla fame e alla disperazione. A nome dell'Associazione delle Madri di Plaza de Mayo che presiedo e a nome di tutte le madri, vi chiedo di rivedere la misura e prima che dar retta alla testa date retta al cuore. Nessuno dei vostri figli e nipoti è esente dal rischiare di soffrire le



Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch



Necochea 3630

Tel.(0223) 475-169

Mar del Plata

stesse misure che avete implementato. Ascoltateci».

É senz'altro evidente quindi che non si é che all'inizio di passi di governi e di organizzazioni latinoamericane che, al di lá della parole, cercheranno in tutti i modi di tentare di contrapporsi. Magari anche in consessi giuridici internazionali contro la direttiva europea. Non é difficile prevederlo. E scenderanno in campo non solo i governi dei Paesi andini e dell'Uruguay, ma quelli di Brasile e Argentina che, per ovvie ragioni, hanno un peso politico molto piú sostanziale dei primi. Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, per esempio, già tempo fa ha reagito duramente contro la Spagna che aveva bloccato dei brasiliani all'aeroporto di Madrid, bloccando a sua volta degli spagnoli approdati all'aeroporto di Rio e facendo immediatamente ritornare al loro Paese. Sul chi va là, poi, è anche il governo argentino poiché, domenica scorsa, a Zaragozza, la Guardia Civil ha attaccato a colpi di bastone ed insultandoli con termini xenofobi, un gruppo di attori argentini contrattati per l'Expo Agua che avevano appena concluso una rappresentazione della loro opera. «Nos gritaban «sudacas» y

«argentinos indocumentados» a pesar que le mostramos nuestros pasaportes en reglas», ha raccontato all'agenzia di stampa statale argentina Telam, il direttore della compagnia teatrale, Pichon Baldini che, attraverso l'ambasciata, ha poi sporto denuncia.

D'altra parte, il clima di tensione in Spagna è senz'altro peggiore che in Italia. Il governo del socialista José Luis Zapatero, infatti, nel tentativo di far fronte alla crisi in cui sta sprofondando sempre di piú il Paese, si propone di far rimpatriare almeno un milione dei 2,2 milioni di lavoratori che ora risiedono legalmente, ripeto legalmente, in Spagna e che sono cittadini di Paesi extraeuropei. Tra essi vi sono quasi 400mila ecuadoregni, oltre 200mila colombiani, piú di 100mila peruviani, nonché 70mila brasiliani e 60mila argentini. A quanti di loro accettassero il rimpatrio volontario, verrebbero date somme dagli 8 ai 13 mila euro, come previsto da accordi di sicurezza sociale tra la Spagna ed i rispettivi Paesi. Ma, come hanno assicurato numerosi argentini al quotidiano «Clarín», sono pochissimi quelli disposti ad accettarle per rimpatriare. Insomma è altrettanto evidente che i problemi sulla questione degli immigrati, legali o

illegali, che affrontano i Paesi europei, Italia compresa, non si risolveranno certo con la direttiva approvata dall'Europarlamento con l'aggiunta che, almeno per quanto riguarda l'America Latina, dovranno anche affrontare un'indignazione corale suffragata dal fatto che, per almeno un secolo - a partire dalla metà dell'Ottocento e fino piú o meno al 1950, cioè subito dopo la fine della prima guerra mondiale - l'intera regione, anche se non sono mai mancate angherie, discriminazioni, deportazioni e perfino repressioni d'ordine politico nei confronti dei milioni di europei che approdavano alle sue sponde, bene o male ha sempre dato loro ospitalità.

Non è una questione da poco. A Bruxelles, o meglio, i governi europei dovrebbero tenerne conto. Ma quanto succede in Spagna e, come sappiamo tutti, anche in Italia, ciò non sta accadendo. E ciò non è frutto di ideologia politica, visto che a Madrid governano i socialisti e a Roma il centro-destra.

É solo questione di crisi economica e sociale, quindi. Con la conseguenza che, se non si farà prevalere la ragione, lo scollamento tra Ue e America Latina sarà senz'altro destinato ad allargarsi. E con effetti del tutto imprevedibili».



Italiano
Castellano

COMITES
Comitato degli Italiani all'Estero
Mar del Plata - Argentina

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

CALCIO, EURO 2008: ITALIA FUORI AI RIGORICON LA SPAGNA

Vienna - Dopo 24 anni, la Spagna torna tra le prime quattro d'Europa. La squadra di Luis Aragonés supera l'Italia ai rigori e conquista la semifinale di Euro 2008 allo stadio Ernst Happel di Vienna non bastano 120 minuti per schiodare lo 0-0, ma la lotteria dagli undici metri premia le Furie rosse, che giovedì se la vedranno contro la Russia. Decisivi gli errori dal dischetto di Daniele De Rossi e Antonio Di Natale, «ipnotizzati» da Iker Casillas. Quarto impegno agli Europei, quarta formazione diversa per Roberto Donadoni, che si affida per quattro undicesimi a giocatori della Roma: Simone Perrotta agisce dietro Antonio Cassano e Luca Toni, mentre Alberto Aquilani e Massimo Ambrosini



sono schierati ai lati di De Rossi al posto degli squalificati Andrea Pirlo e Gennaro Gattuso. Aragonés punta sulla vena realizzativa di Fernando Torres e del capocannoniere David Villa, autore di quattro reti nella fase a gironi. In avvio, di occasioni da rete neanche l'ombra: è evidente come le due formazioni preferiscano non scoprirsi. Difese bloccate e pochi spazi per gli attacchi di Toni e Cassano da una parte, Villa e Torres dall'altra. La Spagna insiste con un possesso palla continuo, ma il merito dell'Italia è quello di non scomporsi. Cassano prova a illuminare il gioco italiano, arrivando spesso a prendersi il pallone nella propria metà campo, ma la prima azione degna di nota (18') arriva quando, su un cross da sinistra di Ambrosini, Perrotta si inserisce e colpisce di testa, non creando però problemi a Casillas. Le Furie Rosse rispondono sei minuti più tardi con un calcio di punizione di Villa, ben bloccato a terra da Gianluigi Buffon. Lo stesso estremo difensore azzurro dice di no a un sinistro dalla lunga distanza di David Silva alla mezz'ora. La Spagna prova ad alzare il ritmo, risultando però sterile negli ultimi venti metri. Anche Toni, dopo una prima fase vissuta nella morsa della difesa spagnola, prova ad accendersi, ma

sul traversone di Cassano è fortunato il salvataggio di Carlos Marchena, che arriva sessanta secondi prima dell'azione più pericolosa di marca spagnola, un tentativo dalla distanza di Silva, con la sfera che accarezza il palo alla destra di Buffon. A inizio ripresa il tema tattico non cambia: nessuna delle due squadre si azzarda ad alzare il ritmo, anche se l'Italia, almeno sulla fascia sinistra, sembra godere di qualche metro in più di libertà. Inizia la serie di mosse da parte dei due tecnici: nell'Italia dentro Mauro Camoranesi per Perrotta, Aragonés risponde con Santi Cazorla per Andrés Iniesta e Cesc Fàbregas per Xavi Hernández. Proprio il neoentrato Camoranesi,

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

in mischia, calcia a botta sicura, ma è straordinario il riflesso di Casillas, che respinge con i piedi. Al 70' è ancora Toni, alla ricerca del primo gol agli Europei e ben imbeccato da Gianluca Zambrotta, a cercare di dare la scossa: l'attaccante del FC Bayern non riesce a schiacciare il pallone verso lo specchio della porta. Entra anche Di Natale, che prende il posto di Cassano, esausto dopo un'ora giocata a ritmi altissimi. I supplementari si avvicinano, anche perché il calcio di punizione di Marcos Senna trova la risposta con i pugni di Buffon. Ben più pericoloso il destro dalla distanza dello stesso centrocampista spagnolo, anche perché Buffon, tutt'altro che impeccabile, rischia di combinarla grossa: il portiere azzurro ringrazia il palo, che gli evita una figuraccia. Nel primo extra-time è il solito Silva a rappresentare la minaccia numero uno per l'Italia: il suo sinistro, quando sul cronometro sono trascorsi soltanto due minuti, va a

colpire il palo di sostegno della porta di Buffon, facendo correre un brivido sulla schiena dei tifosi Azzurri. L'Italia è comunque viva, e lo dimostra il gran colpo di testa di Di Natale, sul quale ci vogliono un balzo felino e la deviazione con la punta delle dita di Casillas. Sempre di testa, Toni prova a girare il pallone sul primo palo senza fortuna. Anche in prospettiva rigori, Donadoni si gioca la carta Alessandro Del Piero, al posto di Aquilani. Proprio all'ultimo istante, il tiro cross di Cazorla non trova nessuno pronto alla correzione in rete: anche i supplementari scorrono via, si va ai calci di rigore. Il primo errore è di De Rossi, Senna porta momentaneamente in vantaggio la Spagna. Buffon rimette in carreggiata l'Italia sul penalty di Daniel Güiza, ma l'errore di Di Natale ristabilisce le distanze. Fàbregas non sbaglia: esplose la festa spagnola. L'Italia è eliminata. A distanza di due anni, i calci di rigore si sono rivelati fatali.

CALCIO, EURO 2008: UNA SCONFITTA SFORTUNATA MA GIUSTA

Roma - A volte, non sempre, ai rigori prevale la squadra migliore. Nella fattispecie, la Spagna ha meritato la vittoria ai calci di rigore contro i campioni del mondo non soltanto per aver trasformato quattro tiri dal dischetto, contro i due dell'Italia, ma anche per aver controllato la partita nei precedenti 120 minuti. L'Italia si è difesa in modo straordinario. La retroguardia azzurra ha concesso pochissimi spazi alla temibile coppia David Villa e Fernando Torres. I due attaccanti non hanno trovato varchi nella difesa azzurra, con maglie bianche pronte a raddoppiare o triplicare la marcatura a ogni controllo lievemente impreciso. La sostituzione di Torres nella ripresa è da considerarsi una piccola vittoria della difesa italiana. Roberto Donadoni, Ct degli Azzurri, ha sopperito all'assenza del regista Andrea Pirlo infoltendo

il centrocampo di giocatori di fantasia e di fatica. Il piano era chiaro: tagliare alla fonte i rifornimenti per i due attaccanti. In effetti, il copione della gara è apparso evidente fin dai primi minuti, con gli Azzurri trincerati nella propria metà campo in attesa di colpire in contropiede. La Spagna ha avuto qualcosa come il 70% di possesso palla nel primo quarto d'ora, senza però riuscire a creare insidie. Marcos Senna, perno del centrocampo delle Furie Rosse, chiudeva il primo tempo con il 100% di passaggi completati. Al termine dei 120 minuti la cifra scendeva al 91%, ma se è fuori dubbio che il centrocampista di origini brasiliane è stato fra i migliori in campo, una percentuale così elevata è indicativa

di un atteggiamento prudente da parte di entrambe le squadre. Senna è andato al tiro in quattro occasioni, sempre dalla distanza, inquadrando la porta due volte. In una delle due circostanze ha costretto a un raro errore Gianluigi Buffon, salvatosi con la complicità del palo. La precisione al tiro del giocatore del Villarreal CF è stata decisamente superiore alla media delle due squadre. La Spagna ha concluso a rete 26 volte, chiamando in causa Buffon in sei occasioni. L'Italia, poco propensa a concludere, ha inquadrato i pali soltanto tre volte su 12 tentativi. La Spagna ha prevalso in termini di possesso palla (57%) e di angoli conquistati (otto a tre). Ma soprattutto ha trasformato quattro tiri dal dischetto contro i due dell'Italia, con Iker Casillas autore di due parate contro una soltanto di Buffon. L'Italia può recriminare contro la mala sorte ma, come le statistiche dimostrano, la vittoria della Spagna è incontestabile.



MOTOGP: DONINGTONE' DI STONER, ROSSI E' SECONDO

Roma - Valentino Rossi questa volta si è dovuto arrendere allo strapotere di Casey Stoner, come nella passata stagione. «Sono contento per il podio e per essere riuscito ad arrivare davanti a Pedrosa - spiega a Italia 1 l'italiano del Fiat Yamaha Team - Qualche volta davanti è arrivato lui e io sono contento di aver guadagnato 4 punti su di lui. Avrei preferito almeno lottare con Stoner, ci ho provato, all'inizio sono riuscito a lottare, ma poi lui andava più forte, è stato bravo e ha meritato di vincere. Per me sarà un mondiale tirato e quelli che arrivano sul podio sono sempre gli stessi. Mi preoccupa Stoner? Lo strapotere Ducati era quello dello scorso anno, quest'anno hanno fatto una buona gara, noi possiamo essere veloci in tutte le prossime gare, a partire da Assen. Abbiamo fatto altre modifiche, sono migliorato, ma delle volte facevo un po' di fatica perché in qualche curva non arrivavo al massimo». Casey Stoner dal canto suo non solo ha vinto ma è sembrato essere tornato allo strapotere della passata stagione. «Per il futuro non so cosa aspettarmi - dice l'australiano - il test dopo il gp di Barcellona è stato fondamentale per trovare nuove soluzioni, tornare a vincere e creare basi solide anche per le prossime gare». Dani Pedrosa conquista il terzo posto a Donington Park, ma perde punti importanti nei confronti degli avversari. «Era difficile per me fare il cambio di direzione - spiega lo spagnolo della Honda - Non ho capito il motivo. Mi sono anche chiesto se ero io ad essere stanco. Come sempre ci manca qualcosa alla fine di gara e speriamo

per Assen di trovare qualche nuova soluzione, anche perché lì ci sono tante curve ad S». Jorge Lorenzo torna tra i protagonisti dopo il recente infortunio alla mano e ottiene un buon sesto posto. «L'importante era finire questa gara - spiega lo spagnolo del Fiat Yamaha Team - quando ho visto che prendevo confidenza con la moto e che non c'era rischio di cadere sono andato ancora più veloce. E' importante stare bene, altrimenti non si può competere. Con queste moto pesanti quando si cade ti fai male. Cosa è cambiato da metà gara? Quando prendo il ritmo posso andare molto più veloce. Il sesto posto di oggi è fantastico». Il nome di Andrea Dovizioso ricorre molto spesso recentemente accanto alla voce motomercato. Il pilota italiano della Honda Jir Team Scott è stato protagonista di una buona gara chiusa al quinto posto. «I piloti che si giocano il mondiale sono tutti a posto - dice Dovizioso - C'è un sellino Hrc che si sta per liberare? Si dice così. Mi piacerebbe, è da sette anni che corro in Honda. Mi sono proposto alla Yamaha? Non è vero, hanno lavorato benissimo e hanno il miglior pacchetto, ma non confermo. Stiamo parlando un po' con tutti e il mio obiettivo è stato sempre quello di correre in Hrc. In prova ho sempre il passo da ottavo-undicesimo posto, mentre in gara arrivo quinto o sesto. Anche qui come a Barcellona non sono riuscito a tenere il ritmo dei primi e mi è dispiaciuto, soprattutto a Barcellona perché lì avevo la concreta possibilità di arrivare sul podio».



FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

F1: IN FRANCIA E' ANCORA DOPPIETTA FERRARI

Roma - Nelle qualifiche una doppietta per festeggiare la 200esima pole della Ferrari ad opera di Kimi Raikkonen, in gara, ancora un fenomenale «uno-due» con Felipe Massa primo sotto la bandiera a scacchi davanti a Raikkonen, invertendo il risultato della scorsa stagione. Una doppietta «segnata» dal problema allo scarico destro del finlandese che non gli permetterà più di tenere il ritmo precedente, costringendo a cedere la seconda piazza al compagno di team che, così, si è involato verso la terza vittoria stagionale che lo lanciò per la prima volta al comando della classifica conduttori. Un week end da incorniciare per la Ferrari che ha dimostrato tutta la sua superiorità sugli avversari, anche nel momento in cui ha avuto dei problemi come per la vettura del campione del mondo. Ha saputo gestire la cosa egregiamente portando a casa una doppietta importantissima ed allungando decisamente anche nella classifica costruttori. A completare la splendida giornata per i colori italiani è arrivato il terzo posto finale di Jarno Trulli. Il pescarese che mancava dal podio dal GP di Spagna del 2005, ha portato la sua Toyota ad un risultato importante, onorando la memoria di Ove Andersson, pilastro della scuderia, morto nel corso di un rally per autostoriche. Trulli è stato bravissimo in partenza, superando la Renault di Alonso che lo precedeva in griglia e, successivamente, a difendere la terza posizione anche con i denti, resistendo nel finale all'attacco della McLaren-Mercedes di Heikki Kovalainen, quando alla comparsa della pioggia la sua



monoposto andava più lentamente, per poi controllarlo agevolmente quando ha smesso, passando per terzo sotto il traguardo davanti al finlandese ed alla BMW Sauber di Robert Kubica. A punti anche la Renault con il quasi «licenziato» Nelson Piquet che, dopo aver messo la folle invece del limitatore cedendo la propria posizione a Kovalainen al momento del suo primo pit stop, nell'ultimo giro si è preso, però, la soddisfazione di passare il due volte iridato Fernando Alonso. E Lewis Hamilton? L'anglo-caraibico ha mostrato ancora una volta tutti i suoi limiti. Partito dalla 13esima piazza per via della penalizzazione inflittagli dopo il «tamponamento» a Raikkonen nella pit lane di Montreal, ieri è andato sull'erba alla partenza ed in gara, dopo essere arrivato alle soglie della zona punti ha tagliato la chicane, finendo ancora sotto la scure dei commissari che l'hanno costretto ad un «drive through»,

ovvero ad un attraversamento della pit-lane a 80 Km/h che l'ha rimandato indietro. Alla fine chiuderà decimo, dietro alla RedBull di Coulthard, dopo aver sorpassato l'altra Toyota di Glock, undicesimo. Un risultato che gli fa perdere ulteriormente terreno in classifica, dove è ora quarto con 38 punti, contro i 43 di Raikkonen, i 46 di Kubica ed i 48 del neo leader Massa. Tra i Costruttori la Ferrari guida con 91 punti, contro i 74 della BMW Sauber ed i 58 della McLaren-Mercedes. Quarta è la RedBull con 24, ma la Toyota è quinta ad una sola lunghezza. Il prossimo appuntamento è per il GP d'Inghilterra il 6 luglio a Silverstone, una pista veloce che ben si adatta alla Ferrari. Ma è anche il circuito di casa della McLaren-Mercedes che deve necessariamente cercare di muovere la propria classifica se non vuole che proprio nel GP che segna il giro di boa della stagione, la Ferrari si involi.

CALCIOMERCATO: RIISE SBARCA A ROMA, ADEBAYOR RESTA A LONDRA

Roma - John Arne Riise sempre più vicino alla Roma. L'esterno sinistro del Liverpool è sbarcato nella capitale con un volo di linea da Oslo e si è diretto a Villa Stuart a bordo di una macchina dai vetri oscurati accompagnato dal direttore organizzativo giallorosso Tempestilli. La trattativa con il norvegese, quindi, sembra decisamente in dirittura d'arrivo. Nelle scorse ore la società capitolina aveva già ricevuto dagli inglesi il via libera per trattare l'acquisto del giocatore, che ora sta discutendo l'accordo economico con quella che molto probabilmente sarà la sua nuova squadra. Si parla comunque di un contratto quadriennale da circa 1,8 milioni di euro a stagione. Secondo il Daily Mail, inoltre, la lista della spesa giallorossa in Premier League non si esaurirebbe con il nome dell'esterno dei Reds. La Roma sarebbe infatti vicina anche a un accordo con il Manchester United per il prestito di Louis Saha. Chi invece non si muoverà dall'Inghilterra è probabilmente il togolese dell'Arsenal Emmanuel Adebayor, che Arsene Wenger considera incredibile. Il Milan si ritira dalla corsa all'attaccante togolese, quindi. Sull'altra sponda dei navigli, Moratti sta lavorando per costruire la nuova Inter di Mourinho. Interrogato sull'interesse dei nerazzurri per Ronaldinho ed Eto'o, il presidente ha detto: «E' da un po' di tempo che il Barcellona ha messo sul mercato questi giocatori. Laporta è un ottimo presidente, una persona con cui si può creare un dialogo interessante. Ma in questo momento non siamo interessati a questi giocatori». Discorso diverso per Lampard e Deco, rispetto ai quali Moratti mostra un qualche interesse, avvertendo tuttavia che «non è detto che riusciremo ad acquistarli, in particolare Lampard che è uno dei migliori giocatori in quel ruolo». Sempre in tema di attaccanti diretti verso



Milano, l'ad della Sampdoria Beppe Marotta ha rivelato un interessamento di nerazzurri e rossoneri per Antonio Cassano: «Sì è vero, ci sono stati dei sondaggi su Cassano - ha spiegato - ma, per ora, non abbiamo intenzione di cederlo».



Agenzia Giornalistica
 Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
 Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - Piiva 05125621002
 Redazione@9col.it - www.9colonne.it



**INSTITUTO de
 PLANIFICACIÓN FEDERAL**
Equipos Técnicos de Gestión

Mg. Roberto Perlasco
 Sociologo

La Rioja 2155
E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com
Tel. Ofic. (0223) 494-7101
Tel. Part. (0223) 494- 4938
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

CHI CREDE NON SI SPAVENTA DINANZI A NULLA PERCHÉ SA DI ESSERE NELLE MANI DI DIO: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - Nell'Angelus della domenica, recitato a Piazza San Pietro insieme ai fedeli accorsi da tutte le parti del mondo, Benedetto XVI, richiamando la parola proposta dalla liturgia, ha proposto una breve riflessione sulla differenza che c'è tra le paure umane e il timore di Dio.

«La paura – ha detto in proposito il Santo Padre – è una dimensione naturale della vita. Fin da piccoli si sperimentano forme di paura che si rivelano poi immaginarie e scompaiono; altre successivamente emergono, che hanno fondamenti precisi nella realtà: queste devono essere affrontate e superate con l'impegno umano e con la fiducia in Dio. Ma vi è poi, oggi soprattutto, una forma di paura più profonda, di tipo esistenziale, che sconfinava a volte nell'angoscia: essa nasce da un senso di vuoto, legato a una certa cultura permeata da diffuso nichilismo teorico e pratico».

«Di fronte all'ampio e diversificato panorama delle paure umane – ha sottolineato – la Parola di Dio è chiara: chi «teme» Dio «non ha paura». Il timore di Dio, che le Scritture definiscono come «il principio della vera sapienza», coincide con la fede in Lui, con il sacro rispetto per la sua autorità sulla vita e sul mondo. Essere «senza timor di Dio» equivale a mettersi al suo posto, a sentirsi padroni del bene e del male, della vita e della morte. Invece chi teme Dio avverte in sé la sicurezza che ha il bambino in braccio a sua madre: chi teme Dio – ha detto il Papa – è tranquillo anche in mezzo alle tempeste, perché Dio, come Gesù ci ha rivelato, è

Padre pieno di misericordia e di bontà. Chi lo ama non ha paura: «Nell'amore non c'è timore – scrive l'apostolo Giovanni – al contrario, l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore». Il credente dunque non si spaventa dinanzi a nulla, perché sa di essere nelle mani di Dio, sa – ha ribadito – che il male e l'irrazionale non hanno l'ultima parola, ma unico Signore del mondo e della vita è Cristo, il Verbo di Dio incarnato, che ci ha amati sino a sacrificare se stesso, morendo sulla croce per la nostra salvezza».

Dunque, ha proseguito il Santo Padre, «più cresciamo in questa intimità con Dio, impregnata di amore, più facilmente vinciamo ogni forma di paura. Nel brano evangelico odierno Gesù ripete più volte l'esortazione a non avere paura. Ci rassicura come fece con gli Apostoli, come fece con san Paolo apparendogli in visione una notte, in un momento particolarmente difficile della sua predicazione: «Non aver paura – gli disse – perché io sono con te». Forte della presenza di Cristo e confortato dal suo amore, non temette nemmeno il martirio l'Apostolo delle genti, del quale ci apprestiamo a celebrare il bimillenario della nascita, con uno speciale anno giubilare».

«Possa questo grande evento spirituale e pastorale – ha auspicato Benedetto XVI – suscitare anche in noi una rinnovata fiducia in Gesù Cristo che ci chiama ad annunciare e testimoniare il suo Vangelo, senza nulla temere».

Dopo l'Angelus, il Papa ha aggiunto: «con viva emozione ho appreso stamane del naufragio, nell'arcipelago delle



Filippine, di un traghetto travolto dal tifone Fengshen, che ha imperversato in quella zona. Mentre assicuro la mia vicinanza spirituale alle popolazioni delle isole colpite dal tifone, elevo una speciale preghiera al Signore per le vittime di questa nuova tragedia del mare, in cui pare siano coinvolti anche numerosi bambini».

Quindi, ha ricordato che ieri a Beirut è stato proclamato beato Yaaqub da Ghazir Haddad, al secolo Khalil, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e fondatore della Congregazione delle Suore Francescane della Croce del Libano. «Nell'esprimere le mie felicitazioni alle sue figlie spirituali – ha detto, infine, il Santo Padre – auspico con tutto il cuore che l'intercessione del beato Abuna Yaaqub, unita a quella dei Santi libanesi, ottenga a quell'amato e martoriato Paese, che troppo ha sofferto, di progredire finalmente verso una stabile pace».